

# community

La Chiesa Neo-Apostolica attorno al globo

04/2021/IT

## Ciò che è veramente importante!

*Editoriale*

Rilevante per la salvezza

*Servizio divino*

La guida dello Spirito Santo

*Dottrina della Chiesa*

L'uguaglianza dell'uomo e della donna (parte 2)

Chiesa Neo-Apostolica  
Internazionale



# Rilevante per la salvezza

Cari fratelli e sorelle di fede,

cos'è davvero importante? Nella vita terrena questa domanda si presenta sovente. E il consiglio è spesso: concentriamoci sull'essenziale.

Anche i discepoli di Gesù hanno dovuto impararlo: per farlo arrivare agli uomini, il messaggio che essi annunciavano, doveva concentrarsi sull'essenziale. Per raggiungere gli uomini dovevano lasciare da parte tutto il resto, come ad esempio le idee dei Giudei sulla circoncisione o sulle leggi sulla purezza. Infatti, questo non era rilevante per la salvezza.

Lo stesso vale per noi oggi. Occorre portare avanti il messaggio della salvezza in Gesù Cristo a tutta l'umanità.

## Contenuti

### Servizio divino

Dal nulla a una nuova creazione – Come ci guida lo Spirito Santo 3

### Una visita in Asia

Incessantemente – Così dona Dio 9

### Dottrina

L'uguaglianza dell'uomo e della donna (Parte 2) 11

### Notizie globali

Cambiamenti nella cerchia degli apostoli 15

Ordinazione di donne – Il processo decisionale 17

Lumi di speranza nella pandemia 19



Foto: CNA Internazionale

Questo è possibile solo se ci concentriamo sull'essenziale. Tutto ciò che ha a che fare con la nostra persona, la nostra storia e la nostra cultura non è rilevante per la salvezza. Se vogliamo trasmettere l'insegnamento di Gesù Cristo sulla salvezza dobbiamo scindere tutto questo. Le regole di comportamento terrene possono mutare, il messaggio della salvezza invece rimane.

È importante anche rendere consapevoli i nostri bambini di cosa è davvero rilevante per la salvezza. Non vogliamo certo obbligarli a vivere così come viviamo noi. Si tratta invece di poter vivere Dio come noi lo viviamo. Questa è la cosa più importante! Saluti di cuore.

Vostro

Jean-Luc Schneider

# Dal nulla a una nuova creazione – Come ci guida lo Spirito Santo



Foto: Bernhard Holdener



Nel rispetto delle norme Covid, la chiesa di Zurigo-Seebach (Svizzera) era piena e molti fedeli, a livello mondiale, hanno fatto uso del telefono, di Youtube e di altre possibilità per essere connessi al servizio divino.

Miei cari fratelli e sorelle, anche se festeggiamo questa festa di Pentecoste in modo inusuale, ci atteniamo ugualmente alla nostra bella e acquisita tradizione di iniziare con una lettura biblica. La leggerà il nostro traduttore:

*Lettura da Gioele 2:28+2 ed Efesini 3:14-21:*

*Dopo questo avverrà che io sparerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve sparerò in quei giorni il mio Spirito.*

Romani 8:14

*Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio sono figli di Dio.*

*Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.*

*Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli! Amen.*

Miei cari fratelli e sorelle, come accennato, una volta di più non ci è possibile celebrare la festa di Pentecoste nel modo abituale. L'anno scorso non mi potevo immaginare che avremmo dovuto vivere una Pentecoste in questa maniera. Nel corso dell'anno, nel mondo, in chiesa e nella nostra vita personale sono accadute molte cose di cui non abbiamo comprensione. Non eravamo preparati a tali eventi; è successo inaspettatamente e ci chiediamo perché Dio lo abbia permesso. E devo dire con tutta sincerità: non lo sappiamo; io non lo so; nessuno lo sa. Non possiamo capire Dio. Pertanto occorre avere fiducia in lui – e siamo determinati nel farlo. Infatti, conosciamo Dio e sappiamo – come da lettura biblica – che può fare “infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo” (Efesini 3:20). Lo crediamo e ne siamo convinti. Egli può fare tutto, oltre il nostro intendimento: egli non conosce confini.

Il suo amore è più potente di quanto possiamo immaginarci. “Mediante la potenza che opera in noi” (Efesini 3:20), come qui citato, siamo in grado di vivere tutto ciò. Dio è amore. Egli lavora per la nostra salvezza e opera in noi. A Pentecoste, Dio manifestò lo Spirito Santo, la sua presenza e la sua potenza in un modo impressionante. I discepoli e la folla sentirono un suono di un vento impetuoso e videro delle lingue di fuoco. E, all'improvviso, furono in grado di parlare in altre lingue. Questi furono segni di una grande potenza. Anche successivamente, quando la gente ricevette il dono dello Spirito Santo, fu un evento accompagnato da prodigi portentosi (cfr. Atti 2:1-4). Prodigi che intendevano chiarire agli uomini il fatto che lo Spirito Santo era presente e che stava operando.

Questi segni impressionanti durarono solo per un certo periodo. Lo Spirito Santo operava vieppiù in un modo diverso; iniziò ad agire nelle anime e nei cuori di coloro che erano battezzati e suggellati. Oggi opera per e in noi allo stesso modo. Lo Spirito Santo agisce a beneficio della salvezza della nostra anima. Una parte di questa azione dello Spirito Santo è tangibile nel cambiamento del nostro comportamento, a patto che esso trovi spazio a sufficienza per agire. In effetti, quando il suo agire può svilupparsi, allora il nostro comportamento muta. Dato che lo Spirito Santo è attivo nella Chiesa, il comportamento dei fedeli subisce un cambiamento.

Un'altra parte del suo operare rimane invisibile: lo Spirito Santo ci lava, santifica e purifica. Non possiamo vederli questi effetti; solo Dio. Tuttavia, possiamo avere fiducia in Dio del fatto che lui operi in modo potente in noi. Lo Spirito Santo desidera regalarci la salvezza dell'anima. Molte persone, a cui la fede cristiana non dice nulla, non concordano con questa idea di salvezza. Pertanto affermano,

per esempio: “Voi desiderate solo che i vostri membri rimangano in chiesa. Spiegate loro che dovrebbero essere salvati e che la vita sulla terra sarebbe orrenda, solo sofferenza. Ecco che allora le persone andrebbero in chiesa per sfuggire a questa valle di lacrime”. Altri

affermano: “Voi dite alla gente che sono di indole talmente cattiva che Dio la punirebbe. L'unico modo, per eludere a questa punizione, sarebbe quella di essere credente”. Ma, caro fratello e cara sorella, questo non corrisponde affatto alla nostra concezione della salvezza; bramiamo un tutt'altro tipo di salvezza. Cristo è il nostro futuro. La nostra salvezza consiste nel fatto di essere trasfigurati a immagine di Gesù. Desideriamo diventare come lui; questo è il nostro obiettivo, questa è la salvezza che bramiamo. Gesù era senza peccato, aveva sempre pace in cuor suo e vinse ogni cosa senza violenza. Indipendentemente da ciò che accadesse, Gesù mantenne sempre il controllo sul suo destino. Era in grado di amare in modo perfetto. Questo è il nostro scopo. Vogliamo essere tramutati a immagine di Gesù per amare in modo perfetto, per mantenere il controllo sul nostro destino, per vincere il male senza violenza e per mantenere nel nostro cuore una pace perfetta.

La nostra redenzione non equivale a una fuga bensì significa compimento! Ed è proprio in questo aspetto che consiste il lavoro dello Spirito. Lo Spirito Santo agisce nel nostro intimo per trasfigurarci in questa immagine. Dio, lo Spirito Santo, è uno spirito creativo, il Creatore di una nuova

*Il suo amore è più  
potente di quanto  
possiamo immaginarci.*



creatura. Attraverso il Battesimo con acqua e Spirito egli ha creato qualcosa di totalmente nuovo in noi. Siamo rinati e divenuti una nuova creatura in Cristo – un'opera grandiosa dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è uno spirito di potenza. Ci conferisce la forza per essere trasformati a immagine di Gesù. Ognuno, dotato del dono dello Spirito Santo, ne ha la possibilità e la capacità in merito. È il pegno per essere trasformati a immagine di Gesù. Non v'è alcun dubbio al riguardo. Lo Spirito Santo è uno spirito di potenza, ma usa questa forza in un modo docile; non ci costringe ma desidera guidarci. Ci dice ciò che occorre fare e ciò che è opportuno tralasciare. La decisione in merito incombe però solo a noi. Lo Spirito Santo è uno spirito di potenza, uno spirito dolce. Egli ci fornisce delle indicazioni e ci guida.

Questo Spirito è anche uno spirito di movimento. Vuole che progrediamo in avanti; ma anche in questo caso non ci costringe ma ci motiva. Ci manifesta la gloria di Gesù

Cristo e l'amore di Dio. Crea in noi il desiderio di avere comunione con Dio. Ci svela il futuro che ci attende e ci incoraggia a procedere in avanti. Ci palesa l'indole di Cristo, invitandoci a continuare a lavorare in noi, dicensi: "Ce la puoi fare! Va' avanti, muoviti, non fermarti!" Lo Spirito Santo è uno spirito di movimento.

Spirito creativo, di potenza e di movimento: permetti allo Spirito Santo di guidarti! Segui la sua ispirazione! Se fai ciò che ti suggerisce, allora diventerai come Gesù. Nessun dubbio in merito. Con la sua forza siamo in grado di raggiungere questo obiettivo. Ho detto che lo Spirito Santo è il creatore di una nuova creatura. Sotto questo

aspetto desidero approfondire quanto segue: Che cosa significa essere un creatore? Lo Spirito Santo crea cose che prima non esistevano. Un creatore crea qualcosa di totalmente nuovo, fino a questo momento sconosciuto – ed è in grado di farlo dal nulla. E così Dio ha creato anche il mondo – dal nulla. È un qualcosa che non riusciamo a capire: per gli uomini è impossibile creare qualcosa dal nulla.

*La nostra redenzione non equivale a una fuga bensì significa compimento!*



La predica è stata tradotta e diffusa a livello mondiale.

Lo Spirito Santo crea cose completamente nuove: la Sposa di Cristo. Egli ha istituito la Chiesa e desidera portarla al compimento. Coloro che entreranno nel regno di Dio, saranno come Gesù. Se lo consideriamo con i nostri occhi umani, allora dobbiamo affermare che non è ancora così. La Chiesa visibile e i suoi membri sono tutt'altro che perfetti. Tuttavia, confida nello Spirito Santo, nel creatore, egli porterà a termine questa opera. Se gli consentiamo di condurci, allora potremo addirittura dare il nostro contributo a questa creazione. Se veniamo guidati in modo verace dallo Spirito Santo, possiamo sormontare tutte le difficoltà, perdonare e riconciliarci, integrare sia i forti sia i deboli, amandoci e servendoci a vicenda. Non lasciamoci scoraggiare dal fatto che oggi non sia ancora così. La Chiesa desidera essere condotta al compimento ed essere così come da desiderio di Cristo. Permetti allo Spirito Santo di condurti e allora potrai contribuire per la tua parte a questa creazione, all'edificazione di questa meravigliosa Chiesa che corrisponde alla volontà del nostro Signore. Lo Spirito Santo ha il potere di creare nuove cose che prima non conosceamo.

Nei mesi trascorsi sono accadute molte cose. So di molti fratelli e sorelle la cui vita si è totalmente modificata. Una persona cara è deceduta, altri si sono ammalati gravemente, nella loro vita personale si sono verificati dei cam-

biamenti inattesi – oppure semplicemente a causa della pandemia. Ed ora si ritrovano in una situazione totalmente nuova a cui non erano preparati. Molti si sentono semplicemente persi. Non sanno cosa devono fare. Confida nella potenza dello Spirito Santo! Pur trovandoti in una situazione completamente nuova e sconosciuta, egli provvederà a preparare una via per essere benedetto e consolato. Troverà modi e strumenti per benedirti, per darti pace e addirittura gioia. Questa nuova situazione non gli impedirà di salvarti, per trasfigurarti a immagine di Gesù. Confida nella potenza del creatore, dello Spirito Santo, egli porterà a compimento la sua opera.

So anche di molti fratelli e sorelle che sono rattristati, perché nulla è cambiato. Penso a tutti coloro che vivono in circostanze estremamente difficili. Vivono nella violenza e criminalità – si tratta di circostanze di cui noi, che viviamo in Europa, non riusciamo nemmeno ad immaginarci. Bramano il cambiamento – un po' di pace, meno insicurezza –, ma nulla succede. Fratelli e sorelle, sono cosciente della vostra situazione! Condivido la vostra sofferenza. Ma vi raccomando di confidare nella potenza del creatore. Nel suo operare non è limitato dalle circostanze esterne. Pure in questa situazione spaventosa, che non cambia, può salvarti. Può prepararti la via sulla quale potrai essere salvato, benedetto, ricevere pace



e gioia, persino nelle circostanze peggiori. Permettigli di ispirarti e di consolarti.

Penso anche a fratelli e sorelle che sperano in un miglioramento della situazione in chiesa. Il loro desiderio è di avere un buon edificio ecclesiastico, semplicemente quattro mura, un tetto e forse alcuni banchi e qualche servizio igienico. Nei loro sogni pensano forse a qualche strumento per poter fare un po' di musica. Aspettano già da tanti anni e nulla succede. So che ci vorranno ancora decenni fino a che tutte queste comunità potranno disporre di questo semplice edificio, se succederà mai. So che siete delusi. So che talvolta siete frustrati ed arrabbiati. Vi prometto che come Chiesa diamo il nostro meglio. Ma dobbiamo rimanere realistici. Occorrono, per l'appunto, decenni. Non dimenticate che l'efficacia dello Spirito Santo non è circoscritta a ciò che esiste oggi. Egli può preparare la Sposa di Cristo anche sotto a un albero. Ivi la sua potenza è la medesima come in un grande e bell'edificio. Lasciati guidare dallo Spirito Santo; ti donerà gioia, pace e salvezza.

In altri paesi dobbiamo confrontarci con una situazione insolita e nuova. Laggiù avevamo molte comunità, quasi una in ogni villaggio. In queste regioni avevamo molti fratelli e sorelle. In base al nostro intendimento dovrebbe continuare in questo modo, la Chiesa dovrebbe crescere e

il numero dei fedeli aumentare. Avevamo tanti bambini che a loro volta avrebbero avuto tanti bambini. E così pensavamo che tutto avrebbe potuto continuare ad aumentare. La realtà è però completamente diversa. Così ora osserviamo il passato con nostalgia e tristezza: "Ti ricordi di quante comunità avevamo? Sai ancora quanti giovani c'erano?" A tutti coloro che soffrono di questa situazione, ministri e conducenti, desidero dire: conosco questi pensieri, conosco il dolore. Lasciamoci ispirare dallo Spirito Santo. Egli ci motiva a continuare. Non bloccarti nel passato! Confida nel creatore, egli preparerà una nuova via per benedirvi e darci pace e gioia. Permettiamo allo Spirito di guidarci. Lui compirà la sua opera!

So anche che taluni sono impauriti perché pensano che la nostra Chiesa sia alle porte di una rivoluzione per cui non si sentono bene con questa idea. Ma non vi è alcun pericolo. Vogliamo seguire lo Spirito Santo che crea nuove cose che prima non esistevano. Non dimenticate: lo Spirito Santo è uno con il Padre e con il Figlio, non parla di sé, ma ci svela l'insegnamento di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Egli agirà sempre nell'ambito prescritto da Gesù Cristo. Opererà nell'ambito del Vangelo, dell'insegnamento di Gesù Cristo; sarà attivo nell'ambito della Chiesa, fondata da Gesù Cristo, assieme ai sacramenti e all'apostolato, dato da Gesù Cristo. Non creerà nulla che sia semplicemente la



Gli apostoli di distretto Michael Deppner (sinistra, Repubblica democratica del Congo occidentale) e Leonard R. Kolb (destra, USA) hanno completato la predica del sommoapostolo.

sua opera. Lo Spirito Santo è uno con il Padre e il Figlio. Permettiamoci allo Spirito di guidarci. Questo Spirito porterà la Chiesa al compimento e alla perfetta unione.

Ancora un ultimo pensiero: possiamo contribuire al compimento dell'Opera di Dio, annunciando il Vangelo. Anche qui siamo nella situazione di creare qualcosa che prima non esisteva. Animati dallo Spirito Santo, non siamo dipendenti da ciò che già esisteva. Talvolta pensiamo di poter parlare di Gesù solo con i cristiani. Ma volgete lo sguardo ai primi cristiani: essi divulgarono il Vangelo ai pagani e agli ebrei. Queste persone avevano una concezione di Dio, della vita e della salvezza totalmente differente. Se ci lasciamo ispirare dallo Spirito Santo, allora anche noi siamo in grado di agire in tal modo. Possiamo diffondere il Vangelo e parlare di Gesù a persone che nemmeno credono in Dio e che hanno un'altra religione. Non possiamo partire dal presupposto che non accetterebbero mai la nostra testimonianza solo perché non sono cristiani. Consenti allo Spirito Santo semplicemente di guidarti! Taluni la accetteranno, molti no; ma questo non concerne noi, non riguarda noi, ma è faccenda di Dio. Abbiamo dunque il coraggio di seguire l'ispirazione dello Spirito Santo per proclamare il Vangelo a tutti. Questo è il messaggio della festa di Pentecoste. Il nostro traguardo è di essere trasfigurati a immagine di Gesù Cristo. Questa è l'Opera dello Spirito Santo; egli desidera tramutarci e operare in noi. Egli è uno spirito creativo, uno spirito di potenza e uno spirito di movimento. Vogliamo confidare in lui e lasciarci guidare, giacché ci schiuderà sempre una nuova via su cui avremo gioia, pace e salvezza.



## PENSIERI CENTRALI

- Dio salva coloro che si lasciano guidare dallo Spirito Santo.
- Lo Spirito Santo genera speranza e perseveranza.
- Ci anima ad agire per la nostra salvezza e quella del prossimo.
- Ci permette di costruire ciò che non esiste ancora.



Una piccola comunità si riunisce a Zurigo per il servizio divino



## Incessantemente – così dona Dio

Un servizio divino trasmesso in più Paesi non è insolito, lo è invece un servizio divino trasmesso da più Paesi. Il tema: doni perfetti dal valore senza tempo.

Il 9 maggio 2021 il sommoapostolo Jean-Luc Schneider era in trasmissione dalla Svizzera: egli ha tenuto il servizio divino a Zurigo, nella sala conferenze della Chiesa Neo-Apostolica Internazionale, davanti ai collaboratori amministrativi attivi e a riposo. L'apostolo di distretto Peter Schulte (Pacifico occidentale) ha trasmesso il suo contributo alla predica dall'Australia. Il coro e l'orchestra hanno trasmesso i propri contributi dalla Corea del Sud.

I destinatari erano seduti, nelle comunità o a casa davanti allo schermo, in Corea del Sud, Giappone, Hong Kong e Taiwan. “E tutto ha funzionato perfettamente!” ha riportato il sommoapostolo nella sua circolare agli apostoli.

### Perfetto nel “cosa” e nel “come”

Dio offre doni perfetti in modo completo, ha spiegato il sommoapostolo con riferimento al testo fondamentale greco.

In modo completo e perfetto, ciò significa per amore e incondizionatamente:

- “Quando egli ha creato gli uomini, ha dato loro la comunione con Dio, ha dato loro la responsabilità dell'intera creazione. L'uomo non era niente e ha ricevuto tutto, senza nulla in cambio, per amore”.
- “Israele non aveva meritato di essere il popolo eletto, ma Dio ha dato loro tutto senza pretendere nulla in cambio, per amore”. “Gesù è morto per tutti gli uomini, senza alcuna distinzione”.
- “Dio ci ha scelti prima della fondazione del mondo. Non avremmo nemmeno potuto meritarcene qualcosa, poiché ancora non esistevamo”.
- “Una volta venuti al mondo, egli ci ha chiamati e abbiamo potuto rinascere d'acqua e di Spirito. Siamo potuti diventare una nuova creatura in Cristo. L'unica cosa che ci è stata chiesta è stata: sei pronto a credere?”

L'apostolo di distretto Peter Schulte ha trasmesso il suo contributo alla predica dall'Australia, i contributi musicali provenivano dalla Corea del Sud.



In cosa consistono i doni perfetti?

- “Gesù ha dato la sua vita per noi e questo sacrificio è sicuramente perfetto. È valido in ogni tempo, per tutta l’umanità”.
- “L’insegnamento di Cristo vale in eterno. A prescindere dalla condizione in cui viviamo: chi crede alla parola di Dio e la mette in pratica, verrà salvato”.
- “La Chiesa come organizzazione, l’uomo quale apostolo, certamente non sono perfetti. Ma il dono di Dio è perfetto: riceveremo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per diventare perfetti”.
- “Nella nostra vita personale Dio ci elargisce i suoi doni, la sua benedizione, il suo aiuto.
- Guardandoci indietro possiamo dire: Egli ci ha sempre dato ciò di cui avevamo bisogno per superare le varie situazioni e rimanere fedeli”. “Fino a quando saremo su questa terra, non saremo perfetti. Ma quando ritornerà, Gesù ci darà il dono perfetto della sua grazia”.

### Saldi nell’amore e nell’insegnamento

Dio regala doni perfetti in modo perfetto, questo non cambierà mai, ha rimarcato il sommoapostolo. Dio non ha mai smesso di amare gli uomini, nemmeno dopo che essere caduti in tentazione: “Dio non muta; egli resta l’amore e ci vuole salvare”.

Anche il suo insegnamento è immutabile. “Non possiamo che conoscere e comprendere Dio solo in parte, per questo l’insegnamento che ha ad oggetto Dio, è influenzato dalla conoscenza umana”. Tuttavia: “La nostra redenzione non dipende dalla nostra conoscenza e comprensione di Dio”.

Bensi: “La nostra redenzione si basa e dipende dal nostro amore per Dio e dal nostro amore per il prossimo”.

Quindi: “Leggiamo la Bibbia, ricordiamoci dell’insegnamento dei nostri predecessori e ascoltiamo l’insegnamento odierno”, ha detto il sommoapostolo in conclusione. E soprattutto: “Restiamo saldi nell’amore per Dio e nell’amore per il nostro prossimo”.

## PENSIERI CENTRALI

*Giacomo 1:17+18:*

**“Ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall’alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c’è variazione né ombra di mutamento. Egli ha voluto generarci secondo la sua volontà mediante la parola di verità, affinché in qualche modo siamo le primizie delle sue creature”.**

Dio ci dà gratuitamente ogni cosa necessaria per la nostra salvezza. Il suo amore per noi è immutabile. La sua verità rimane in eterno. Rimaniamo saldi nella fede e nell’amore.



## L'uguaglianza dell'uomo e della donna (parte 2)

Un trattato dottrinale dell'Assemblea degli apostoli di distretto spiega e completa le affermazioni del Catechismo sull'uomo a immagine e somiglianza di Dio, in riguardo all'uguaglianza dell'uomo e della donna. Dopo che la parte 1, in community 3/2021, ha illustrato i fondamenti biblici nei due racconti della creazione, la parte 2 spiega ora le conclusioni dottrinali.

Per quanto riguarda il primo racconto della creazione, si può riassumere che non solo il duplice sesso dell'essere umano, ma anche l'uguaglianza dell'uomo e della donna si basa sulla volontà creatrice di Dio. Entrambi i sessi insieme sono immagine di Dio, dotati della stessa dignità. Secondo Genesi 1, una subordinazione della donna all'uomo è da considerare contraria alla creazione, non voluta da Dio; non è parte della buona creazione di Dio.

Anche il secondo racconto della creazione non considera una subordinazione della donna all'uomo. Secondo Genesi 2, al principio l'uomo esiste solo, è sessualmente indiviso. Gli manca una controparte che gli assomigli.

Perciò, per ovviare alla solitudine umana, Dio ha creato una controparte dell'uomo, dotata della stessa dignità e con uguali diritti. L'uomo e la donna sono creati l'uno per l'altra, per assistersi a vicenda e per agire in modo tale che l'altro possa condurre una vita positiva e gradita a Dio.

### Osservazioni in merito alla caduta nel peccato

Nella tradizione della Chiesa, fin da Agostino, Genesi 3 è stato letto come il racconto della caduta nel peccato e dell'origine del peccato originale. In tale contesto, alla

donna, che dal serpente viene coinvolta nel dialogo, è spesso assegnato il ruolo della persona facilmente seducibile e particolarmente incline al peccato. Questa visione della donna si trova già nel giudaismo primordiale e anche in I Timoteo 2:14: “E Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione”. Qui, in un certo senso, Adamo viene assolto e tutta la colpa della trasgressione del comandamento divino è attribuita alla donna. Ma Paolo si esprime in modo del tutto diverso in Romani 5:12, parlando solo dell'uomo che ha peccato: “Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato”. Questo “uomo” include sia l'uomo sia la donna. Adamo ed Eva sono entrambi responsabili della separazione da Dio ed entrambi devono sopportare la pena che ne deriva.

Di conseguenza, anche il nostro Catechismo parla dell'uomo in termini generali e non fa alcuna distinzione di genere quando si tratta della caduta nel peccato. È l'uomo, il prototipo di tutto ciò che è umano, che viene avvicinato dal serpente e condotto su una strada sbagliata: “Per influsso del maligno, l'uomo è esposto alla tentazione e trasgredisce il comandamento dato da Dio: il peccato entra nell'esistenza umana. Al peccato è legata la separazione da Dio, la morte spirituale. All'uomo questo diventa manifesto nel fatto che si accorge della sua nudità e se ne vergogna (cfr. Genesi 3, 7-10). La vergogna è segno che l'originaria fiducia dell'uomo verso il suo Creatore è compromessa. La disubbidienza dell'uomo ha per conseguenza che Dio lo esclude dalla comunione con sé, di cui godeva fino a quel momento finora” (Catechismo Chiesa Neo-Apostolica CCNA 3.3.3).

## L'immagine di perfetta somiglianza a Dio

Nel CCNA 3.3.2 si parla non solo dell'uomo e della donna, ma anche di Gesù Cristo come immagine di Dio: “L'immagine a somiglianza di Dio fa riferimento al fatto che in Gesù Cristo, “l'immagine del Dio invisibile” (Colossesi 1;15), Dio si è fatto uomo. Gesù Cristo è il secondo “Adamo” (I Corinzi 15:45 e 47), nel quale è visibile in modo perfetto l'immagine a somiglianza di Dio. Però, che l'uomo sia creato come immagine a somiglianza di Dio non significa che dalla persona umana si possano dedurre la natura o le sembianze di Dio; questo è il caso unicamente di Gesù Cristo”. Quindi, per il cristiano Cristo, come immagine di Dio, è il modello per come lui debba realizzare la propria somiglianza con Dio.

In Romani 5:12-19, Adamo e Cristo sono figure contrastanti tra loro: mentre Adamo rappresenta il peccato, la punizione e la morte, Cristo rappresenta la giustizia, la grazia e la vita. Eppure, Adamo è chiamato “figura di colui che doveva venire” (Romani 5:14). Adamo, e l'essere umano in senso generale, nonostante la sua peccaminosità rimanda a Cristo, cioè a colui che nella perfezione rappresenta la vita divina.

Inoltre – e questo è di grande importanza per il presente ragionamento – in I Corinzi 15 è illustrato il significato escatologico e futuro del concetto “immagine di Dio”. Gesù Cristo, il “nuovo Adamo”, è anche la primizia di coloro che risuscitano. In lui la risurrezione dei morti è definita ed è diventata una certezza per chi crede in lui. Mentre Adamo è tratto dalla terra e muore, l'ultimo Adamo, cioè Cristo, proviene dal cielo e vivifica. Matthias Konradt osserva a questo proposito: “Dunque, come gli esseri umani terrestri sono nella loro natura “segnati” dalla caducità di Adamo, così coloro che appartengono a Cristo riceveranno una parte della natura del Cristo innalzato”.<sup>1</sup> Quelli che risusciteranno, riceveranno un corpo spirituale che corrisponde a quello del Cristo risorto, e così sarà data loro una forma di esistenza che consente la perfetta comunione con Dio. I risorti porteranno “l'immagine [dell'uomo] celeste”, cioè l'immagine di Cristo, e così diventano anche un'immagine perfetta di Dio. Altresì, questo pensiero trova un'espressione, in un certo senso normativa, in Filippesi 3, 20-21: “Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa”.

## Implicazioni dottrinali

Sulla base della testimonianza biblica, l'uomo e la donna, la donna e l'uomo, sono in ugual misura fatti a immagine di Dio. Martina Bär osserva giustamente che Genesi 1 “garantisce la fondamentale uguaglianza creaturale dell'uomo e della donna”.<sup>2</sup> Se il Catechismo afferma che l'uomo e la donna sono “diversi”, si riferisce alla loro diversa costituzione biologica, al loro diverso sesso e non a una disuguaglianza che riguarda tutta la persona. “Essere una persona umana in una forma concreta del genere sessuale significa essere un soggetto e un individuo con capacità intellettuali e talenti, avere libertà e linguaggio, poter agire, avere una propria storia, vivere in relazioni e poter amare”.<sup>2</sup> L'uomo e la donna, anche se biologicamente diversi, sono quindi partner di pari dignità. Parlando dell'uomo come “immagine di Dio”, non si vuole assolutamente livellare l'infinita differenza qualitativa tra

Dio e l'uomo. Il Catechismo parla esplicitamente dell'impossibilità di dedurre la natura di Dio partendo dall'uomo: "Però, che l'uomo sia creato come immagine a somiglianza di Dio non significa che dalla persona umana si possano dedurre la natura o le sembianze di Dio; questo è il caso unicamente di Gesù Cristo" (CCNA 3.3.2).

Se si parla dell'uomo come immagine di Dio, questo è possibile solo facendolo in relazione a Dio. L'uomo come immagine di Dio non diventa riconoscibile e comprensibile che attraverso il riferimento al Dio rivelatore e parlante. L'autorivelazione di Dio è il prerequisito per una corretta comprensione dell'uomo, di ciò che riguarda la sua creatura, la sua natura e il suo compito nel mondo. Si può parlare in modo significativo dell'uomo come immagine di Dio solo se lo si intende, da un lato, come completamente orientato verso Dio e, dall'altro, come dono e compito divino. L'immagine dell'essere umano a somiglianza di Dio indica sempre Dio come prima e assoluta contro parte amorevole dell'essere umano. Perciò il Catechismo afferma: "Dio mette l'uomo in grado di riconoscerlo quale il Creatore, di amarlo e glorificarlo. Sotto questo aspetto l'uomo è orientato verso Dio [...]" (CCNA 3.3.2).

In seguito, saranno trattati alcuni aspetti della considerazione dell'uomo come immagine di Dio.

## “L'immagine di Dio” – realizzazione nella storia

La realizzazione dell'immagine dell'uomo e della donna a somiglianza di Dio si sviluppa in modi differenti nella preistoria, nella storia profana e nella meta escatologica della storia.

- Dapprima l'uomo è parte della creazione perfetta, descritta in Genesi 1-2:3. È la creazione prima della caduta nel peccato, di cui si dice: "Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono" (Genesi 1, 31). Sotto questo aspetto l'uomo, nel suo stato originale, è l'immagine reale e integra di Dio.
- L'uomo come parte della creazione compromessa, cioè dopo la caduta nel peccato, non è più in grado di manifestarsi perfettamente come immagine di Dio. L'uomo è caratterizzato da un difetto strutturale, che si traduce in cattiveria, peccato e distruzione. Questo impedisce all'uomo di vivere e realizzare, in tutti i suoi aspetti, la sua immagine di Dio. Nel contesto della storia umana, con tutte le sue manchevolezze, la somiglianza dell'uomo con Dio appare come un ideale irraggiungibile.
- Attraverso l'unione sacramentale e credente con Gesù Cristo, l'uomo conduce un'esistenza escatologica, cioè una vita orientata verso il ritorno di Cristo e la nuova creazione. Si sforza di diventare sempre più simile a Gesù Cristo, che è l'immagine perfetta di Dio. Con il corpo di risurrezione, la somiglianza con Dio giungerà alla sua perfetta realizzazione – prima per le primizie e infine per tutti quelli che parteciperanno alla nuova creazione. Allora l'essere biologicamente maschio o femmina non avrà più alcuna importanza, perché, secondo una parola di Gesù, i risorti, con il loro corpo spirituale, saranno senza sesso, cioè "come angeli nel cielo" (Marco 12, 25).

## “Immagine di Dio” – personalità e collettività

- Dio è un Dio in tre persone. In se stesso, Dio è sempre già la contrapposizione di "Io" e "Tu". In se stesso, Dio non è solitario, ma sempre già in comunione tra le tre persone divine – Padre, Figlio e Spirito Santo. "I tre nomi significano le tre Persone divine differenti tra loro nella propria essenza. In effetti, il Padre non è lo stesso del Figlio e il Figlio non è lo stesso del Padre; lo Spirito Santo non è lo stesso del Padre o del Figlio: perché il Padre è colui che genera, il Figlio è colui che è stato generato e lo Spirito Santo è colui che procede da entrambi" (CCNA 3.2.4). Il Dio trino è dunque dinamico in se stesso, cioè colui che genera, colui che è generato e colui che è proceduto. Questo essere dinamico di Dio si riflette nell' "immagine di Dio", nell'uomo e nella donna. La personalità di Dio è dunque l'origine e il garante della personalità dell'uomo.
- Dio non è solo comunicativo in se stesso, ma anche verso l'esterno. Questo si palesa, tra l'altro, nel fatto che egli chiama la realtà all'esistenza attraverso la sua parola. Dio costituisce la realtà attraverso la parola, come illustra il primo racconto della creazione. Dio non è solo colui che crea la realtà attraverso la parola, ma anche colui che rivolge la parola alla sua creatura. In entrambi i racconti della creazione, Dio si rivolge all'uomo. Dice alla sua immagine: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetela soggetta" (Genesi 1, 28) e "Mangia pure da ogni albero del giardino" (Genesi 2, 16). Attraverso la parola, Dio diventa l'interlocutore dell'uomo e l'uomo diventa l'interlocutore di Dio. "L'Io" di Dio, il suo dire "Tu", costituisce la personalità dell'essere umano. La personalità non è quindi fondata nell'uomo stesso, ma prima di tutto in Dio. Per questo si legge nel Catechismo: "Percependo la parola rivoltagli da Dio, l'uomo s'identifica quale

persona – il “Tu” di Dio diventa per l’uomo un “Io” (CCNA 3.3.2).

- L’uomo è costituito per la comunione umana, perciò Dio crea per l’uomo “un aiuto che sia adatto a lui” (Genesi 2, 18). Il fatto che la donna sia un “aiuto” per l’uomo non significa che debba facilitargli la vita, togliergli il lavoro, ma indica che l’uomo può essere se stesso solo se ha una controparte. Solo attraverso l’essere di fronte la persona alla persona, l’uomo alla donna, “io” e “tu” acquistano realtà. La personalità e l’individualità hanno il loro fondamento essenziale nell’incontro. Se la donna “corrisponde” all’uomo, allora anche l’uomo “corrisponde” alla donna e questo ha come conseguenza che sono ugualmente necessari l’uno all’altro, che sono della stessa natura e della stessa dignità.
- Se l’essere umano è creato per la comunione, e la sua personalità è direttamente legata a questo, allora questo vale non solo per la comunione dell’uomo e della donna, ma per la comunione degli esseri umani in generale. Le osservazioni di Jürgen Moltmann al riguardo sono eloquenti: “L’individuo isolato e il soggetto solitario sono allora forme carenti dell’essere umano perché gli manca la somiglianza con Dio. Non c’è nemmeno una priorità della persona rispetto alla comunione. Piuttosto, persona e comunione sono due lati di uno stesso processo della vita”.<sup>3</sup> Per questo motivo si formano partnership, famiglie, clan, tribù, popoli e società, tutti caratterizzati da incontro e comunicazione.

## “Immagine di Dio” – l’incarico di governare

Oltre alla “personalità”, il Catechismo menziona anche alcune eccezionali “caratteristiche divine” che sono date all’uomo quale immagine di Dio, tra cui l’amore, la libertà e l’intelletto (CCNA 3.3.2). L’uomo e la donna hanno dunque caratteristiche emotive e intellettuali che gli permettono di assolvere il compito di governare le creature e di rappresentare Dio nella creazione. Il mandato di “governare”, tuttavia, “non autorizza l’uomo a trattare la creazione in modo arbitrario”. Invece, lui deve trattare la creazione “così come corrisponde all’indole divina: con saggezza, bontà e amore” (CCNA 3.3.2). L’arbitrarietà, il dispotismo e l’assolutizzazione dei propri interessi sono quindi contrari alla volontà divina.

Il Catechismo indica esplicitamente che l’uomo e la donna hanno “ricevuto lo stesso incarico di “rendersi soggetta”

la terra, ossia di gestirla e di conservarla” (CCNA 3.3.2). Sostanzialmente, il “dominio” dell’uomo e della donna non differisce quindi in alcun modo, non hanno le proprie “sfere di dominio” che appartengono solo a loro, come suggerisce una comprensione tradizionale dei ruoli di genere. Non è vero che la sfera d’azione e di realizzazione dell’uomo sia il vasto mondo e quella della donna il piccolo mondo della casa, del lavoro e della famiglia. Come immagine di Dio, a entrambi i sessi è potenzialmente affidata la creazione terrena nel suo insieme; può essere conservata e modellata solo da loro insieme. Pertanto, non è possibile che ogni individuo realizzi da solo il mandato di Dio di governare; piuttosto, questo può riuscire solo nella comunione e nella solidarietà. Conservare e modellare trova la sua prima espressione concreta nella convivenza dell’uomo e della donna o nell’educazione dei bambini. Il matrimonio e la vita familiare sono plasmati e sostenuti allo stesso modo dall’uomo e dalla donna. Inoltre, la missione di preservare e gestire la creazione terrena include che l’uomo e la donna assumano delle responsabilità nello Stato, nella Chiesa e nella società nel suo insieme. Rifiutarsi di accorgersi della realtà sociale, di affrontarla e di parteciparvi, è contrario al mandato riguardante la creazione e anche al comandamento di amare il prossimo, che spetta a tutti gli esseri umani. Infine, uomini e donne sono ugualmente chiamati a essere consapevoli della loro responsabilità per la conservazione della creazione, alla quale appartengono animali e piante, e a comportarsi di conseguenza.

## Conclusioni

- L’uomo e la donna sono fatti a immagine di Dio in modo uguale.
- L’uomo e la donna sono ugualmente necessari l’uno all’altra, sono della stessa natura e dignità.
- L’uomo e la donna sono chiamati al “dominio”. A entrambi i sessi spetta sia la missione sia la responsabilità di preservare e modellare la creazione.
- In nessun caso, dai racconti biblici della creazione si può dedurre che all’uomo e alla donna competano sfere di dominio o attività differenti.
- La comprensione dei compiti dell’uomo e della donna è differente perché rispecchia, tra le altre cose, gli sviluppi sociali e politici della società umana.

<sup>1</sup> Konradt, Matthias: Creazione e Nuova Creazione nel Nuovo Testamento. In: Schmid, Konrad [ed.]: Creazione. Tübingen 2012

<sup>2</sup> Bär, Martina: Essere umano e immagine a somiglianza di Dio. In merito alla dimensione dell’uomo e della donna quale immagine di Dio. Würzburg 2011 (Erfurter Theologische Studien 101).

<sup>3</sup> Moltmann, Jürgen: Dio nella Creazione. Monaco 1985.



L'apostolo di distretto Rainer Storck mette a riposo Agostinho Indami (sinistra) e ordina Jorge Gomes quale nuovo apostolo (destra).



Foto: Frank Schultdt, CC Spindler, Thomas Prybylka, NAK Svizzera

## Cambiamenti nella cerchia degli apostoli

Anche nel 2021 il sommoapostolo quasi non ha potuto viaggiare, ragione per cui ha potuto ordinare e mettere a riposo pochi apostoli. Egli ha quindi incaricato gli apostoli di distretto dello svolgimento di questi atti ministeriali. Alla fine della prima metà del 2021, gli apostoli attivi nel mondo sono 337.

Al 30 giugno 2021 sono in totale 246.500 i ministri attivi quali diaconi o nel ministero del sacerdozio. Essi si occupano dei fratelli e delle sorelle nelle 57.500 comunità in tutto il mondo. Attualmente sono attivi 313 apostoli, 8 coadiutori dell'apostolo di distretto, 15 apostoli di distretto e un sommoapostolo.

### Ordinazioni

Il 24 gennaio 2021 il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha visitato la comunità di Zofingen (Svizzera). Qui ha ordinato quale apostolo per l'Austria, la parte orientale della Svizzera e la Slovenia il precedente evangelista di distretto Matthias Pfützner (1977).

Il 28 febbraio il sommoapostolo si è recato nella comunità di Gaggenau (Germania meridionale), qui ha ordinato l'apostolo Helge Mutschler (1974) quale coadiutore dell'apostolo di distretto per la Germania settentrionale e orientale.

Il 19 giugno l'apostolo di distretto Rainer Storck, su incarico del sommoapostolo e durante il suo primo viaggio al

di fuori dell'Europa da febbraio 2020, ha ordinato a Bissau (Guinea-Bissau), quale apostolo per questo Stato, il precedente vescovo Jorge Gomes (1973).

### Messe a riposo, dimissioni e congedi

In occasione della sua visita alla comunità di Zofingen (Svizzera) il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha messo a riposo l'apostolo Philipp Burren (1955).

A causa della pandemia, le altre messe a riposo sono state effettuate dagli apostoli di distretto: il 13 marzo l'apostolo di distretto Kububa Soko ha messo a riposo i due apostoli Michael Moses Chipanda (1955) del Malawi e Aggrey Kafunya Singanda dello Zambia.

Il 6 giugno a Mosca (Russia), su incarico del sommoapostolo, l'apostolo di distretto Wolfgang Nadolny ha celebrato la messa a riposo dell'apostolo Sergej Petrowitsch Bastrikov (1955).

Sempre su incarico del sommoapostolo, l'apostolo di



Il sommoapostolo Schneider nomina Helge Mutschler quale coadiutore dell'apostolo di distretto (sinistra) e ordina Matthias Pfützner quale apostolo, l'apostolo di distretto Wolfgang Nadolny su incarico del sommoapostolo mette a riposo Sergej Petrowitsch Bastrikov (centro).

distretto Rainer Storck ha messo a riposo l'apostolo Agostinho Indami (1955) in occasione della sua visita del 19 giugno 2021 a Bissau (Guinea Bissau).

L'apostolo Mário Tchinvula (1963) dell'Angola ha chiesto al sommoapostolo di potersi dimettere dal proprio ministero. Il 13 gennaio le sue dimissioni sono state accettate.

Giovedì 18 marzo 2021 il sommoapostolo Schneider ha esonerato l'apostolo John Parus (1960) dal suo ministero. Egli era attivo in Pakistan come apostolo dal 2015.

Per motivi personali l'apostolo Jens Lindemann (1963) non può più esercitare il suo ministero e perciò il primo giugno il sommoapostolo ha accettato le sue dimissioni.

Per motivi di salute l'apostolo Marc Diedricks (1960) per qualche tempo non potrà esercitare il suo ministero. Il sommoapostolo Schneider ha pertanto congedato l'apostolo del Sudafrica. L'apostolo Peter Lambert (1964) assumerà temporaneamente i compiti nella sua area di attività.

## Ritorno alla casa del Padre

L'apostolo Pedro Benga Luyindula (1967) dell'Angola è deceduto il 3 gennaio 2021 all'età di 53 anni. Era stato ricoverato in ospedale accusando sintomi simili a quelli dell'ictus. Nello stesso mese altri due apostoli sono andati nell'eternità: l'apostolo Bonifacio Afonso Semba (1956) del Mozambico è deceduto il 20 gennaio di cancro al fegato e l'apostolo Jean Koiyoumtan Blague (1962) è deceduto il 29 gennaio. Quest'ultimo si era ammalato a metà gennaio sulla via del ritorno da un servizio divino ed è deceduto in un ospedale locale a causa dell'impossibilità di trasporto e della carenza di medicinali. L'apostolo Ingombe Muyunda Ananyatele (1956) dello Zambia è andato nell'eternità l'8 febbraio 2021 a causa di una malattia.

## Aree di attività dei distretti apostolici

La Chiesa Neo-Apostolica nel mondo è strutturata in 15 aree di attività dei distretti apostolici. Queste aree sono guidate dagli apostoli di distretto. Ne sono responsabili i seguenti apostoli:

- Michael David Deppner (1961) – RD del Congo ovest
- Michael Ehrich (1959) – Germania del sud
- Joseph Opemba Ekhuya (1969) – Africa dell'est
- Edy Isnugroho (1963) – Sudest asiatico
- Leonard Richard Kolb (1956) – USA
- Rüdiger Krause (1960) – Germania del nord e dell'est
- John Leslie Kriel (1956) – Africa del sud
- Enrique Eduardo Minio (1960) – America del sud
- Wolfgang Nadolny (1956) – Berlino-Brandeburgo
- Peter Schulte (1963) – Pacifico dell'ovest
- Kububa Soko (1969) – Zambia, Malawi, Zimbabwe
- Rainer Storck (1958) – Germania dell'ovest
- Tshitshi Tshisekedi (1972) – RD del Congo sudest
- Mark Woll (1959) – Canada
- Jürg Zbinden (1958) – Svizzera

Alcuni apostoli di distretto sono sostenuti da coadiutori dell'apostolo di distretto, che solitamente operano in Paesi specifici:

- David Devaraj (1959) – India
- Frank Stephan Dzur (1959) – Canada
- John William Fendt (1957) – USA
- Arnold Ndakondwa Mhango (1957) – Malawi
- João Uanuque Misselo (1965) – Angola
- Mandla Patrick Mkhwanazi (1963) – Africa del sud
- Helge Mutschler (1974) – Germania del nord e dell'est
- Robert Nsamba (1962) – Zambia



# Ordinazione di donne – Il processo decisionale

Le consultazioni in merito all'ordinazione di donne stanno entrando in una seconda fase. Il sommoapostolo ne parla nella sua intervista annuale del 2021 e menziona la tabella di marcia concreta e spiega dove il dibattito si trova attualmente.

“È un tema ampio e complesso”, dice il sommoapostolo Jean-Luc Schneider. Ma il processo decisionale è incentrato su domande di principio molto chiare:

- Che cosa dice Dio?
- Che cosa afferma la Bibbia?
- Che cosa stabilisce la Chiesa?
- Che cosa divulga la cultura regionale?

“Solo quando tutte queste domande avranno trovato risposte ragionevoli, sapremo di quale decisione siamo capaci”, precisa la guida della Chiesa internazionale.

## Elaborato: l'Antico Testamento

Alla prima domanda – quella riguardo alla volontà di Dio – si è già risposto sulla base dei racconti biblici della creazione. L'Assemblea degli apostoli di distretto ne ha discusso nel novembre 2020 e in seguito ha pubblicato il trattato

dottrinale sul tema “L'immagine della donna e dell'uomo a somiglianza di Dio”. Le sue affermazioni basilari sono:

- La donna e l'uomo sono in ugual misura fatti a immagine e somiglianza di Dio. Sono ugualmente necessari l'uno all'altro e sono della stessa natura e dignità.
- La donna e l'uomo sono chiamati allo stesso modo a preservare e gestire la creazione. Così facendo, Dio non ha assegnato loro sfere di dominio o di attività differenti.
- La comprensione dei compiti delle donne e degli uomini è diversa perché riflette, tra le altre cose, gli sviluppi sociali e politici all'interno della società umana.

## In fase di elaborazione: il Nuovo Testamento

La seconda domanda – quella sugli ulteriori riscontri biblici – è in elaborazione sotto due aspetti. “Abbiamo messo a



Gli apostoli di distretto discutono insieme con il sommoapostolo del tema dell'ordinazione di donne

punto due considerazioni essenziali sui contenuti”, spiega il sommoapostolo: che cosa ha motivato Gesù a chiamare solo uomini all’apostolato? E come ne parla la Chiesa primitiva, per esempio nelle lettere pastorali del Nuovo Testamento?

Questo è stato l’argomento dell’ultima riunione del maggio 2021. Le decisioni sono ancora da definirsi. “Gli apostoli di distretto, con i contenuti delle nostre discussioni, si recheranno dapprima alle loro riunioni con gli apostoli”. Così, gli apostoli avrebbero l’opportunità di esprimersi in merito. “In seguito riprenderemo il discorso alla prossima Assemblea degli apostoli di distretto, nel novembre 2021”.

### Crocevia verso il futuro

Non è possibile pronosticare una risposta alla prossima domanda. “È troppo presto per questo”, dice la guida della Chiesa. Tuttavia, chiarisce la procedura decisionale:

- È in accordo con la volontà di Dio che le donne non siano ordinate? Se la risposta è affermativa, non occo-

- rrono ulteriori decisione. Se invece è negativa:
  - il fatto che Gesù abbia chiamato solo uomini all’apostolato significa automaticamente che le donne non possano essere ordinate? Se sì, non ci sarà alcuna ordinazione di donne. Se no, sorge la domanda:
  - l’ordinazione delle donne è impossibile a causa di dichiarazioni in tal senso nelle lettere degli apostoli del Nuovo Testamento? Se sì, all’ordinazione delle donne manca un fondamento biblico. Se la risposta a questa domanda è no:
    - la Chiesa o l’Assemblea degli apostoli di distretto intende ordinare delle donne a un ministero o no? Se sì, ne derivano conseguenze regionali e sociali:
    - sussiste il bisogno di ordinare delle donne in un’area, un Paese, una regione? Se la risposta è no, non ci può essere alcun conferimento di un ministero a donne. Se la risposta è sì:
      - le comunità e la società di quell’area regionale accettano l’idea dell’ordinazione di donne? Se la risposta è no, lì non ci sarà alcuna ordinazione di donne. Se le risposte sono sì:
        - in quell’area, quel Paese, quella comunità possono essere ordinate delle donne.

“Quindi ci aspetta un processo assai lungo”, chiarisce il sommoapostolo. E qui vale la stessa cosa da lui espressa nella dichiarazione intermedia sulla concezione del ministero: “Posso capire che qua e là sorga un po’ d’impazienza. Sono anche consapevole che le aspettative sono molto diverse. Ma insisto che in questo argomento dobbiamo fare un lavoro accurato. Ci vorrà molto tempo, naturalmente, ma questo è indispensabile per l’unità della Chiesa”.

## I Lumi di speranza nella pandemia

Le persone soffrono a causa del coronavirus. Sia a livello corporale, finanziario o psichico. È bello quando l'amore per il prossimo non è solo una parola, ma si dimostra con i fatti - ed è così che i fratelli e le sorelle di fede hanno dato il loro aiuto.

### L'amore verso il prossimo nella pratica

Anche la Cambogia è stata duramente colpita dalla terza ondata della pandemia da coronavirus. In cosiddette "zone rosse" il regime ha prescritto un lockdown severo. Ciò implica delle misure drastiche per gli abitanti: fabbriche e negozi sono chiusi e l'intera regione è stata confinata. Queste misure toccano soprattutto coloro che vivono giorno per giorno.

L'apostolo Sophal Keo vive in un sobborgo di Phnom Penh dichiarato zona rossa. Lui sta ancora relativamente bene, ma ha vissuto in prima persona le difficoltà dei suoi vicini. Perciò ha prestato il suo aiuto laddove gli è stato possibile. Allora gli è venuta in mente un'idea. Tramite Facebook ha lanciato un appello ai suoi amici e conoscenti per raccogliere delle donazioni. A tutto ciò sono seguiti velocemente dei fatti: l'apostolo Sophal Keo ha potuto raccogliere 3000 dollari statunitensi grazie a cui è riuscito a distribuire generi alimentari a oltre 350 famiglie nelle zone rosse.

### Un'offerta per l'anima

Le Chiese sono chiuse. Quando i servizi divini possono aver luogo, allora solo con il distanziamento sociale e con pochi fratelli e sorelle tutti assieme. Molte anime soffrono per questo isolamento. Manca lo scambio con altri membri della comunità.

A Öhringen (Germania) alcuni fratelli e sorelle hanno riconosciuto questa necessità per cui è sorto il desiderio di creare delle possibilità per tutti di essere collegati con la comunità. A tal scopo è stata collocata una scatola nel giardino della Chiesa. Questo mobiletto di legno contiene molti elementi che servono a stimolare i pensieri e dare gioia nonché collegamento reciproco. Una panchina, posta davanti a questo mobiletto, invita al raccoglimento e alla quiete. Questa piccola oasi potrebbe ispirare una nuova forma di comunione e stimolare impulsi nella fede e per lo scambio di pensieri ed esperienze.

### Giornata nazionale della gioventù

A causa della pandemia, anche la giornata della gioventù in Indonesia non ha potuto svolgersi su larga scala come da pianificazione. Tuttavia, l'apostolo di distretto Edy



Benché la giornata dei giovani in Indonesia si sia potuta svolgere solo online, essa ha suscitato gioia nei giovani.

Isnugroho e gli apostoli indonesiani volevano offrire qualcosa di speciale ai loro giovani che già avevano sofferto molto nella pandemia. E così ecco che i giovani sono stati invitati a una giornata nazionale della gioventù a livello virtuale ma anche interattivo dal 24 al 26 maggio. Pertanto i giovani dell'Indonesia si sono ritrovati a celebrare la loro giornata connettendosi via online. Tramite YouTube e Zoom ognuno ha potuto parteciparvi. Sia a casa davanti allo schermo oppure con altri giovani nella comunità. Ognuno ha potuto dare il proprio contributo. Nella fase preliminare sono stati realizzati dei film sulla fede, applicata nelle situazioni quotidiane, poi mostrati durante l'incontro virtuale, e video musicali il cui contenuto spaziava dal tradizionale indonesiano alla musica classica della chiesa neo-apostolica fino a quella moderna. I giovani hanno cantato, ballato o suonati diversi strumenti musicali. Una coppia di presentatori, formata ogni giorno da persone diverse, annunciava le varie proposte e si collegava in diretta con i giovani delle comunità, anche da casa oppure da spazi loro adibiti. Inoltre, i giovani fratelli e sorelle potevano chattare via Youtube e Zoom.

Il programma comprendeva giochi online da svolgere assieme, molteplici presentazioni e conversazioni con gli apostoli e l'apostolo di distretto. Per quest'ultimo aspetto i giovani erano collegati in diretta per poter porre le loro domande direttamente ai ministri. Gli apostoli non solo si presero volentieri il tempo ma avevano anche preparato degli impulsi spirituali, pronunciando all'inizio e alla fine dell'incontro una preghiera assieme ai giovani.

La giornata della gioventù, che ha destato tanta gioia nei partecipanti, è terminata con un montaggio della stessa come un film, svelando ciò che succedeva dietro alle quinte, arricchito naturalmente dalla musica.

## Colophon

Publicato da: Jean-Luc Schneider,  
Überlandstrasse 243, 8051 Zurigo/Svizzera  
Casa editrice Friedrich Bischoff s.r.l.,  
Frankfurter Str. 233, 63263 Neu-Isenburg/Germania  
Editore: Peter Johanning



**Cristo – il nostro futuro**

*“Gettando su di lui  
ogni vostra preoccupa-  
zione, perché egli ha  
cura di voi”.*

*1. Pietro 5:7*

**Chiesa Neo-Apostolica**  
Internazionale

